

L'agricoltura

Le mucche fanno meno latte: produzione giù del 30%

Produzione di latte ridotta anche del 30% e di olive già dimezzata; anche per frutta e verdura saltati tutti i tempi di raccolta. L'ondata di caldo di queste ore e la siccità che va avanti da mesi presenta il conto agli allevatori e agli imprenditori agricoli liguri. Gli effetti si vedono in primis sulla produzione di latte. «In un periodo normale ogni mucca produce fino a 50 litri di latte al giorno, quantità che a causa del caldo è stata ridotta anche del 30% - dice Luca Dalpian, presidente di Coldiretti Genova - Con gli animali in sofferenza che a queste temperature hanno bisogno di bere più acqua, dai 140 ai 150 litri quotidiani». Una doppia stangata per gli allevatori, dopo l'aumento del prezzo del foraggio per mancanza di erba e dei costi delle materie prime. «Le piccole aziende familiari fino allo scorso anno erano in grado di seguire tutto il ciclo produttivo, il foraggio lo recuperavano

direttamente dai propri campi - continua Dalpian -. Quest'anno sono costretti ad acquistarlo da terzi a prezzi esorbitanti». E non va meglio alla produzione olearia. Sulla carta avrebbe potuto essere una buona annata con le temperature oltre i 30 gradi che hanno debellato la mosca olearia: gli insetti hanno depresso le uova e il caldo non le ha fatte fecondare. Ora, però, a preoccupare i produttori sono le piante che avevano una buona fioritura ma hanno perso quasi la metà dei frutti per il gran caldo, con i produttori che provano trattamenti di emergenza con azoto, fosforo e potassio per far bere gli ulivi e cercando di limitare i danni.

Anche la vendemmia potrebbe essere anticipata e l'ondata di caldo, che durerà almeno per tutta la settimana, ha fatto saltare anche la programmazione per la raccolta di frutta e verdura. «Zucchine e pomodori che maturano tutti insieme, le parti

più esposte al sole della frutta sono già ingiallite - conclude il presidente di Coldiretti Genova - Da tempo chiediamo un piano per creare piccoli invasi e recuperare l'acqua nei periodi di pioggia per poi riutilizzarla in momenti critici come questi, con cui dovremmo imparare a farci i conti da qui agli anni a venire».

Intanto sono scattati i primi provvedimenti regionali anche per il recupero dei pesci in difficoltà nelle pozze in fase di prosciugamento e nei bacini a causa della siccità. La Regione, dopo la segnalazione della società Pescasportivi Alta Valle Scrivia e dei Carabinieri Forestali, ha autorizzato fino al 20 settembre nel bacino del torrente Scrivia le operazioni di recupero della fauna ittica con guardiapescia volontari e operatori abilitati all'uso di "cattura pesci" a motore o batteria, compreso l'elettrostorditore per pesca elettrica. - val.ev.



▲ Una mandria

Bovini al pascolo nelle campagne dell'entroterra della Liguria

